

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato il Domenica e i festi anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cost. 10, ristretto cost. 30.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea, o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 remon

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Napoleone III, la sua morte, i suoi funerali, i giudizi della stampa di tutti i paesi e di tutti i partiti sopra quest'uomo, che tiene tanta parte nella storia contemporanea dell'Europa, le congetture le più svariate sull'avvenire dei Napoleonidi e della Francia occuparono anche questa settimana, più di ogni altra cosa, il pubblico politico. In Italia la stampa di tutti i colori giudicò Napoleone dal punto di vista di quello che ha fatto ed ha mostrato di avere avuto intenzione di fare nel nostro paese. È naturale quindi, che il partito radicale si ricordi piuttosto dei suoi torti verso l'Italia, che non del fatto innegabile e luminoso del potente aiuto da lui dato alla redenzione nostra; e dato ripugnante la volontà della maggior parte dei Francesi, che se ne legano anche adesso tutti i giorni nel modo il più sgarbato ed il più contrario ai loro medesimi interessi, ed avversa od indifferente sulle prime la restante Europa, la quale non può tenere, se non quando vide che l'Italia poteva esistere indipendente davvero e contribuire all'equilibrio europeo rispetto a quella medesima Francia, a cui la servitù d'Italia ad altri sarebbe stata sempre ad una giusta guerra occasione, o pretesto. Questo partito ricorda Mentana come noi, ma soltanto Mentana e non Magenta e Solferino, né il non intervento imposto alle altre potenze dopo Villafranca, né il *frappes vite et e fort*, né l'alleanza colla Prussia favorita, né la parte che egli ebbe a far comprendere all'Austria non vinta in Italia che la cessione del Veneto soltanto poteva salvarla imponendo egli alla Prussia vittoriosa sotto alle mura di Presburgo e di Vienna l'armistizio che l'arrestò e la condusse alla pace di Praga, di che ben si doveva fin d'allora Bismarck, pensando a ripagarlo come fece. Ben si rammenta di tutto questo il partito clericale; e sebbene il papato abbia dovuto a lui vent'anni e più di vita e di poter morire, a gradi, per morir bene, senza speranza di risurrezione, comprende che fu Napoleone III colui che, proteggendolo materialmente, gli diede la più mortale ferita, e per questo chiamava l'ira di Dio sull'esiliato di Chiselhurst che cedeva il palazzo dei Cesari al Governo italiano, ed impreca ora sulla sua tomba ancora aperta. La grande maggioranza degli Italiani, com'era naturale del pari, si pose dal punto di vista della storia, e mentre trascorre più leggermente sugli errori del caduto, che per alcuni anni esercitò non soltanto in Francia, ma in Europa una vera dittatura, ricorda soprattutto che la rivoluzione italiana fu dapprima origine della sua fortuna, e poscia che il suo aiuto all'Italia fu la distruzione dell'assetto europeo del 1815 e l'inaugurazione pratica del nuovo diritto europeo, cioè della sovranità nazionale di tutte le Nazioni, e l'origine, non già nel campo dei desiderii, ma in quello dei fatti, dell'unità dell'Italia e della Germania. È ovvio il vedere, che senza la rivoluzione italiana del 1848, Strasburgo e Boulogne non avrebbero condotto Napoleone molto al di là della sua fuga da Ham sotto alle spoglie del muratore Bandignet, al quale dovette il suo soprannome; e che senza la fedeltà di Vittorio Emanuele e la politica di Cavour che produssero l'alleanza colla Francia, l'Italia avrebbe mandato ancora per molti anni i più generosi suoi figli nelle carceri dell'Austria. L'ira partigiana non deve spingersi dagli onesti oltre la tomba; e guardando come i clericali professano di non voler rendere onore al defunto, perché egli ha la colpa dello stato presente dell'Italia, cioè della sua unità e della caduta del temporale, pensino i radicali che potrebbe di questo nostro gran bene avere anche Napoleone la sua parte di merito. Così lo giudicarono i Milanesi, che primi udirono il proclama storico di Magenta agli Italiani, cui l'Italia intera porrà ad iscrizione convenientissima sulla base di quel monumento che in bronzo perpetuerà la memoria della gratitudine italiana.

Nell'Austria non dimenticano che Napoleone III ebbe la parte principale a togliere all'imperatore la supremazia in Italia ed in Germania; ed i Tedeschi medesimi, ultimi a lottare con lui, compiacendosi di essere riusciti vincitori, si mettono per lo più dal punto di vista della storia. Più concordemente di tutti sono favorevoli gli Inglesi, per i quali il nipote di Napoleone I fu un amico, quasi un inglese egli medesimo; essi che di tutti i popoli hanno il giudizio politico più sicuro. È poi naturale, che i più appassionati giudizi si odano in Francia, dove il nome di Napoleone c'entra per tanto non solamente nella storia del passato, ma nelle condizioni presenti e nelle eventualità dell'avvenire.

Possono dimenticare i Francesi, che se Napoleone non diede loro la libertà, non saputa da essi mantenere, li diede però molti anni di pace e di prosperità, molti materiali vantaggi ed una posizione in Europa, a perdere la quale fu la loro invidia delle fortune altrui che lo spinsero con un'in-

giusta guerra alla Germania; ma non possono dimenticare né le ultime sventure, né che il rivivere d'un partito napoleonico a Chiselhurst può essere una delle difficoltà che aggravano la situazione politica attuale del loro paese. C'è difatti, come noi avevamo prescelto, ora un rifiorimento dei sentimenti e delle speranze bonapartista, che trapela evidentemente dalla stampa del partito, la quale proclamò già il suo Napoleone IV attirando l'ira del Governo di Thiers.

Napoleone IV! Mettasi pure in fila con Enrico V con Luigi Filippo II. Tutto è possibile in Francia, dove tutti i partiti fanno della politica dell'avvenire colla politica del passato, invece di occuparsi di migliorare e consolidare il presente. Questa moltiplicità di pretendenti sarebbe mai destinata a fare della Francia quel governo che della Spagna fanno i suoi? Avranno anche i Francesi cospirazioni, sommosse, pronunciamenti, brigantaggi, guerre intestine, disordini che facciano desiderare il solito salvatore, l'uomo della provvidenza, l'uomo dalla mano di ferro, che dia ad essi un periodo di quiete? Non lo sappiamo: ma di certo è una disgrazia per essi questa abbondanza di pretendenti, dai quali fortunatamente si sente libera l'Italia, dove uno solo dei suoi principi pugna in tutte le guerre della indipendenza ed unità nazionale e serbò fede alla libertà nell'avversa e nella prospera fortuna e si meritò quel titolo di galantuomo che gli resterà nella storia e la sicurezza di lasciare alla sua famiglia un'eredità che non venne dal caso, ma dalla coscienza e dall'opera di coloro che la compongono.

In Italia non è possibile nessun pretendente, come nella Spagna e nella Francia, perché l'indipendenza della Nazione unita sotto ad un solo Statuto e per il voto popolare di tutte le sue stirpi non ha un passato. Questa persistenza dei pretendenti non lascia invece scorgere agli Spagnoli, come lo osservò da ultimo in un suo discorso lo Zorilla, che soltanto la nuova dinastia elettiva che giurò a mantenere e non può a meno di mantenere la Costituzione liberale precedentemente votata, può assicurare la libertà ordinata alla Spagna. Con la funesta eredità dei pretendenti impedirà alla Francia di darsi uno stabile reggimento, sebbene nessuno dei tre abbia titoli sufficienti per farsi accettare da tutta la Nazione. Enrico V non apporterebbe alla Francia se non una passeggera restaurazione di un reggimento che la farebbe tornare indietro di un secolo, cioè che sarebbe la restaurazione dell'impossibile. Luigi Filippo II rappresenterebbe ora meno il costituzionalismo moderno, che non l'avaro egoismo della borghesia ricca, che sta nelle tradizioni di famiglia. Napoleone IV, che cosa rappresenterebbe egli? Il cesarismo dell'autore della vita di Cesare, che sapeva di essere l'ottavo e che non soltanto credeva necessario, ma altresì appieno nella logica della storia il reggimento cesareo? Rappresenterebbe invece, colla reggenza della madre bigotta, una doppiatura del clericalismo dei legitimisti, che pur ora si disfogano nell'Assemblea con discorsi da idioti per la restaurazione del potere temporale dei papi? Rappresenterebbe le reminiscenze militari, o le speranze di nuovi avventurieri che si attaccano al nome dei Napoleonidi?

Napoleone IV non è finora che un giovanotto presso ai diciassette anni, che porta il nome di due imperatori, che non ha fatto nulla, per la sua età, e potrebbe, anche se valesse molto, cioè che non si sa, non avere l'occasione di fare nell'esilio qualcosa che gli dia un altro titolo che non sia quello del nome, o quello dell'eccesso delle discordie francesi, per raccogliere la successione dei due imperatori suoi antenati. Il figlio di Napoleone III non è insomma che un pretendente; e le condizioni generali del mondo sono ora tali, che forse non sarà mai altro niente di più. Le Nazioni si sentono ormai padrone di sé medesime e non riconoscono pretendenti, ma piuttosto si danno quei capi, che possono giovare alle loro sorti e dare ad esse il beneficio della stabilità colla libertà.

In Francia, oltre alle recrudescenze bonapartista che ed alle interpellanze clericali, si occupano della Commissione dei Trenta, la quale, nella sua maggioranza, mostra tutta la mala volontà nel venire ad un accordo per una qualsiasi, anche temporanea Costituzione. Pare si pretende, che un accordo si farà ammettendo la responsabilità dei ministri, le deliberazioni dell'Assemblea senza l'intervento, almeno nella discussione diretta, del presidente, il diritto di veto temporaneo in questo per qualche tempo ancora da stabilirsi, la durata del potere esecutivo per un certo tempo dopo lo scioglimento che l'Assemblea decreterà di sé stessa, sgomberato che sia il territorio dalla truppe straniere, e le due Camere, che funzioneranno dopo le future elezioni. Nulla è ancora di stabilito; ma sembra che dopo tanto fluttuare di idee e di progetti più o meno bizzarri, si propenda a fissarsi verso quelle che sono qui abbozzate, e che potrebbero essere una solu-

zione temporanea sufficiente e forse per il momento la sola possibile.

Intanto il centro sinistro dell'Assemblea si sciolse, andando una parte verso la sinistra, l'altra verso il centro destro, colla bandiera però quest'ultima della *Repubblica conservativa*, bandiera di necessità per coloro che non tutt'altro che repubblicani. Il centro destro e più la destra manifestano di quando in quando le loro tendenze retrive e fanno perfino delle esplosioni clericali, come nel caso delle due ambasciate a Roma. La discussione terminò colle dichiarazioni del Governo, il quale riconosce la necessità di essere in buone coll' Italia, ma mostra pure di volersi fare del papato e del cattolicesimo uno strumento di politica nazionale, e ripete ogni volta che non ama l'Italia, che la distruggerebbe potendo, ma è costretto dalla necessità a tollerarla!

Ciò deve far sì che l'Italia si tenga sempre sulle guardie, e che segna nelle questioni pendenti una prudente moderazione ed una fermezza risolutiva. Che si voglia, in Francia fare del cattolicesimo, o piuttosto del *romanesimo* uno strumento politico ben lo intendono in Germania, dove si giudicano per antichità le brighe di coloro che servono colla agli intrighi del Vaticano e che trovano però negli stessi cattolici tedeschi buoni patriotti una solenne ripulsa. Il Governo prussiano e l'imperiale non ne sono che vieppiù condotti a fare delle leggi atte a contenere queste ingereenze piuttosto politiche e giurisdizionali che religiose del Vaticano, contro le cui allocuzioni rabbiose continuano le ire. È notevole il fatto, che sieno colla tentati a considerare gli infallibilisti come una setta nuova, la quale non ha negli ordini dello Stato quegli stessi diritti, che avevano i cattolici per le costituzioni antiche. Gli infallibilisti dunque in Germania saranno piuttosto tollerati, che riconosciuti; cioè che va accadendo anche nella Svizzera, dove continuano a si estende tra i cattolici la reazione popolare contro ai vescovi infallibilisti ed il proposito di rivendicare alle Comunità parrocchiali la nomina dei loro ministri ecclesiastici. Si vanno così avverando due fatti cui noi abbiamo previsto come naturali conseguenze dell'assolutismo introdotto al Vaticano dalla malvagia setta politica dei gesuiti: cioè che i vescovi antinfalibilisti, i quali con solenne vigliaccheria rinchiudevano alla propria coscienza, avrebbero perduta ogni autorità morale e religiosa nelle loro diocesi; e che il laicato, riprenderebbe finalmente i suoi diritti nella Chiesa, e metterebbe alla ragione la casta clericale, tornando al principio elettivo, che era stato la regola sempre. Può ben dire il Vaticano, che a lui ed a suoi fu detto: *Ita et cedite omnes gentes*, e non ai laici ed ai Governi; ma dischiò gli eletti del Signore si tramutarono in principi e baroni e farono coi felici per opprimere non per sollevare i miseri, essi perdettero non soltanto le ragioni dell'insegnare, ma fino il verbo divino. Poi, per insegnare bisogna sapere, bisogna sapere tutto quello che sanno gli altri e più degli altri. Ora il Clero, isolandosi come casta, per quanto sieno le eccezioni onorevoli di alcuni individui, si distingue non certo per la sua sapienza, ma piuttosto per una desolante povertà di studi, e per un'insigne ignoranza. Ciò non accade soltanto dei cardinali che circondano il Vaticano: ma si va sempre più verificando anche dell'episcopato, che è in grande decadenza anche nella Francia e nella Germania, dove pure valeva tanto meglio che in Italia. Senza di questo non si capirebbe come non ci sieno di quelli che comprendano a dovere la trasformazione sociale dei nostri tempi, e che pretendano stoltamente di far camminare l'umanità a ritroso, e tutto ciò per il vecchio spirito di casta. Né gli intrighi costantinopolitani della Corte del Vaticano, né i gesuiti giannizzeri del serraglio romano, né il feudalismo dei baroni della Chiesa possono arrestare nel suo centro la civiltà moderna. Le loro sognate restaurazioni col ferro e col sangue, le loro guerre sociali eccitate sollevando l'ignoranza contro la civiltà, sono reminiscenze di vecchie fantasmagorie dissolvendosi, non già qualcosa di reale in cui essi medesimi abbiano fede; e lo provano i lagai continui in cui si stemperano e le maledizioni ed invocazioni impotenti in cui si disfogano, non essendo più capaci nemmeno dell'ultima della virtù, quella della rassegnazione. La fede è altrove; essa è nei popoli, i quali prendono sul serio i principi del Cristianesimo, e cercano quindi sempre nuove rivelazioni della scienza a maggior gloria di Dio e sempre nuove applicazioni di essa a beneficio del prossimo, di tutta l'umanità.

I gesuiti, questi nemici della famiglia e della libertà, preparano essi medesimi la loro rovina; e se si fecero cacciare dalla Germania per i loro intrighi, si faranno cacciare dall'Austria per le loro sporcizie nefande commesse sopra i giovanetti allievi, come accadde ad Innsbruck. Sono casi che si ripetono di frequente per essi e per gli ignoranti, ed altro società di celibi convinti ed insegnanti, che non dovrebbero essere permesse in alcun luogo, come corruttori del principio morale della famiglia. Si lagno pure al Vaticano che il laicato vuole le

scuole per sé; ma, senza escludere gli individui appartenenti al Clero dell'insegnamento, il laicato farà molto bene da per tutto ad assumere risolutamente la supremazia sorveglianza dell'istruzione pubblica e privata. C'è sia la libera concorrenza nell'insegnare bene; ma si punisca colla dovuta severità chi insegna principi antisociali e contrarii all'esistenza del libero Stato.

Mentre il ministero prussiano ricomposto dichiara di governare colle idee di Bismarck, l'austriaco proceda nella sua idea di riforma elettorale bastarda trattando coi singoli deputati e comprando i voti alla Walpurgie per abbattere la Costituzione delle Diete e le autonomie nazionali, facendo le viste di conservare la Costituzione esistente contro la quale per il fatto cospira. Questo modo di procedere non è fatto per dare un assetto politico definitivo alla Cisalpina. Procedono i lavori per la esposizione universale di Vienna; e da qualche tempo non si ode parlare di cholera. Partono però tanto più bene in Italia a prendere tutte le misure igieniche preventive, che l'andamento generale della stagione si mostra favorevole alle epidemie.

Il Parlamento italiano seguita lentamente la discussione dei bilanci e si prepara alla discussione della legge sulle corporazioni religiose, di cui i componenti la Commissione non dimostrano però molta fretta nel presentare la loro relazione. Se ciò giovasse alla discussione preventiva della stampa sarebbe un bene; ma la stampa italiana considera troppo anche le questioni siffatte come questioni di partito, invece che considerarle in sé medesime. Per molti si tratta sempre (come dopo quelle risibili cadute, di salire l'albero della cuccagna del potere, che poi non dà né gran premio, né grandi soddisfazioni. Il paese ha una gran voglia di farla finita senza molti disturbi, e che mettendo ordine il più che si possa alla amministrazione senza troppe novità, lo si lasci lavorare ai propri vantaggi. Alcuni si battono i fianchi e fanno grandi voci per risvegliare della pretesa sua apatia; ma apatia non è proprio, è bensì stanchezza delle questioni politiche nel vecchio senso e di quella tensione di spirito che durò fino a tanto che non si compose l'unità d'Italia, e bisogno generalmente sentito di occuparsi d'altro. Faccia il Parlamento opera breve e risolutiva. Il Governo opera assidua ed ordinata, la stampa pieghi alla buona letteratura ed alla buona economia ed il paese mostrerà che è attivo, ma che la sua attività è adesso economica e che ama di tornare ai godimenti intellettuali. Non vedete, che per creare per forza una questione politica che non c'è, ci bisticciamo se si abbia da erigere un monumento ai vincitori di Magenta e Solferino, od ai vinti di Mentana, mentre pure la Nazione trionfa finalmente in Campidoglio? La politica ed il patriottismo consistono adesso nello studiare e lavorare per il rinnovamento della patria e della Nazione.

P. V.

## ITALIA

Roma. Leggiamo nel Diritto:

È stampata la relazione sul progetto di legge per «autorizzazione al ministro della guerra di aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei corpi d'artiglieria e del genio».

Il relatore (deputato Corte) conchiude, a nome della Commissione, per l'approvazione del progetto ministeriale. Non dissimula tuttavia la poca speranza che colla misura eccezionale proposta dal ministero si possa ottenere il numero richiesto di uffiziali, essendo ben piccoli i vantaggi offerti in confronto agli studi che da essi si domandano.

La relazione termina con una calda ed insistente preghiera al ministro della guerra perché rivolga la sua attenzione alla scarsità dei quadri dell'esercito.

«La profonda conoscenza — dice il relatore — che egli ha (il ministro della guerra) delle cose militari e delle condizioni speciali in cui si trova l'Italia, ci conforta nel credere che egli saprà trovare il rimedio opportuno; sia questo rimedio l'ampiamiento ed il riordinamento delle nostre scuole militari, o sia invece l'ammissione, come si usa in Prussia, nell'esercito col grado di allievo o di uffiziale dei giovani che abbiano nelle scuole civili felicemente superati certi determinati esami».

«Noi ci auguriamo che la misura straordinaria che oggi raccomandiamo al vostro voto possa essere foriera di altre e più radicali misure le quali valgano a tenere al completo i quadri dell'artiglieria e del genio, e che, per l'artiglieria specialmente, possano produrre uffiziali che ad una discreta conoscenza delle discipline matematiche abbiano accoppiata quella disinvoltura militare e quella franchezza nel cavalcare, senza le quali si può essere ottimo cannoniere, ma non mai ottimo artigliero. Le migliori regole della balistica riescono inutili per un artigliero che



non sappia rapidamente attraversare terreni coltivati, superare erie, valicare fossi e burroni.

Finalmente la vostra Giunta, preoccupata delle difficoltà di procurarsi il numero occorrente di ufficiali per l'arma del genio, crede debito suo di pregare il ministro della guerra di volere studiare se non sia conveniente di esonerare il genio militare da quei lavori di costruzione, di riparazione e di restauro che forse potrebbero, ed anche con vantaggio, essere affidati ad ingegneri civili.

## ESTERO

**Francia.** È noto, scrive il *Journal des Débats*, che i termini degli articoli organici del Concordato, Bolle, né Breve, rescritti o altre emanazioni della Corte di Roma possono essere ricevuti e mandati ad esecuzione in Francia senza l'autorizzazione del Governo; e che i decreti dei Sinodi stranieri e anche quelli dei Concilii ecumenici, non possono venir pubblicati se prima il Governo non ne ha esaminata la forma, la conformità colle leggi, i diritti e le franchigie della Repubblica francese, e tutto ciò che, nel pubblicarli, potrebbe interessare o alterare la tranquillità pubblica. Ora, non ostante queste prescrizioni formali, che tutti i Governi succedutisi in Francia si sono sforzati di mantenere, moltissimi vescovi hanno pubblicato canonicamente l'ultima Enciclica del S. Padre e i decreti del Concilio Vaticano, proclamanti l'infallibilità del Papa senza che sieno stati né verificati né ricevuti. In tale circostanza, un prete della diocesi di Troyes, desiderando far rispettare la libertà e i costumi della Chiesa gallicana, credette di poter deferire questi atti al Consiglio di Stato, come attentatori alle leggi ed ai regolamenti del paese; ma il Consiglio non opinò che un ricorso di tal natura, fatto da un semplice privato, fosse ricevibile, e sulla proposta della Sezione dell'interno e dei culti lo respinse.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### BANCA DEL POPOLO

SEDE DI UDINE

#### Concorso al posto di Ragioniere

A tutto il corrente mese di gennaio è aperto il concorso al posto di Ragioniere, collo stipendio mensile di lire 141.86 pari ad annue lire 1700, netto da ogni ritenuta poiché l'imposta di ricchezza mobile è pagata dall'amministrazione.

I concorrenti sono invitati a presentare colle loro istanze i documenti che crederanno più opportuni per dimostrare la loro attitudine morale e tecnica.

In specie dovranno indicare il termine più breve, entro il quale potrebbero mettersi a disposizione di questa Banca.

Lo stipendio decorrerà tosto dal momento che incominceranno a prestar l'opera loro.

Indirizzare istanze e documenti al nome del sottoscritto.

Udine 4 gennaio 1873.

IL DIRETTORE

LUIGI BARNERI.

### Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

A motivo di improvvisa indisposizione del signor Ing. Prof. Giovanni Clodig, la lezione già annunciata per questa sera, sarà tenuta invece dal signor Prof. Torquato Taramelli, il quale discorrerà dei Combustibili fossili.

Udine, 20 gennaio 1873.

IL DIRETTORE

MISANI.

### Consiglio di Leva

Seduta del 17-18 gennaio 1873

Distretto di Gemona

Assentati 98

Riformati 76

Esentati 64

Dilazioni 6

In osservazione 4

Renitenti 2

Eliminati 2

Totale N. 257

### Nono elenco degli acquirenti Viglietti

Dispensa Visite per l'anno 1873.

Pecile cav. Gabriele, Luigi 3, Commessatti Giacomo 1, Dott. Pernis cav. Andrea Direttore dell'Ospedale Civile 4, Organisti Martina nob. Gio. Battista 2, Dott. Muselli cav. Michele, Medico Primario 4, Damiani cav. Francesco 2, Rizzani Carlo 4.

Sottoscrizione per un monumento

a Napoleone III. (Apprendo la sottoscrizione, il *Giornale di Udine* dichiara che depositerà i fondi raccolti alla *Cassa di Risparmio*, lasciando poscia al Comune di Udine di decidere o quale monumento abbiano da destinarsi).

Importo anteriore L. 73, —

Tommasino Christ 2, Gaudenzi Paolo 1, 3,

Tall. Avv. Giuseppe 1, 3.

### Un'iscrizione commemorativa.

Sig. Direttore, le cose memorabili vanno tramandate alla posterità. S. E. Canali, come ben sa, allorché sotto alla sua *lugubrità* la città di Udine si faceva costruire un selciato delle sue vie, ci metteva una lapide ad perpetuam rei memoriam. Di queste lapide ce ne sono ancora; e chi sa di latino ce ha potuto leggere. Ma ora si tratta di ben altro! Tutti hanno ammirato l'arte con cui si guastò il viale di platani che conduce al cimitero, e capotutto quello dei pioppi italici che ci ombreggiava il passaggio a Chiavria. Ma legga un avviso municipale nel *Giornale di Udine* e vedrà che siamo in progresso. Ai passeggianti che non hanno la carrozza, alle nostre aie, ai bambini, agli scolari, al popolo che cerca un po' di frascata all'aperto, uscendo per un tratto dalle sue officine e dalle sue casupole all'aperto, restavano i due viali di Porta Venezia. Restavano, perché non avevamo avuto i Croati né gli Osirogi che li abbatterono come altrove per far dispetto ai cittadini. Nell'anno 1873 la Rappresentanza del Municipio udinese volle cominciare bene l'anno decretando, che quelle piante dovessero essere abbattute e che questa generazione di Udinesi non potesse più passeggiare all'ombra.

Si calcolò che l'inverno prossimo potrebbe far freddo e da previdenti che si è si volle fare legna da fuoco per tempo di qua' pioppi, di quelle acacie, di quegli olmi, od altri alberi che erano venuti sostituendo quelli che mancavano per vecchiaia. Bravi per Dio! Doveva il Consiglio provinciale soltanto meritare la fama che ebbe quando chiamò i boscaioli per togliere ai viandanti il sollievo delle ombre sulla via maestra d'Italia? Il Consiglio comunale della Città di Udine e Corpi Santi invidiava tanta gloria, e dopo il memorabile voto di non finire l'edificio delle scuole per l'Esposizione che doveva farsi nel 1874, preferendo di gettare i danari per qualche informe baracca, volle emulare se stesso distruggendo l'unico passaggio della città di Udine. Ella, Sig. Direttore, a buon dritto va tenero della autonomia comunale, e con questi esempi ha ragione. Però spero che mi voglia concedere, che il memorabile decreto, col nome dei Consiglieri tutti e la data del Consiglio, abbia da tramandarsi ai posteri con una iscrizione commemorativa. Che non apra una sottoscrizione per questo? Le prometto il mio obolo.

Un contribuente che va a piedi.

### Le feste da ballo hanno jersera incominciato ad animarsi.

Al Nazionale l'ottima orchestra, suonando a perfezione i nuovi e scelti ballabili dei più celebrati autori tedeschi e nazionali, attirerà senza dubbio al teatro un pubblico sempre più numeroso. Anche alla Sala Cecchini c'è un'orchestra valente e numerosa, provvista di nuovi e scelti ballabili, per cui l'impresa Cecchini può ripromettere anch'essa una proficua stagione.

**Atto di ringraziamento.** La famiglia Joppi commossa dalle tante dimostrazioni di affetto usate al defunto Dr. Alessandro, e durante la malattia e nei suoi funerali, porge a quelle anime gentili i suoi più vivi ringraziamenti.

### Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 12 al 18 gennaio 1873.

Nascite  
Nati vivi maschi 9 — femmine 8  
Morti 1 — 1  
Esposi 1 — 2

Totale N. 22

### Morti a domicilio

Giovanni Battista Cecchini di Nicolò d'anni 27, sartè — Dr. Francesco Forni fu Ferdinando d'anni 67, medico — Giuseppe Mauro di Luigi d'anni 2 e mesi 9 — Lucia della Rossa fu Antonio di mesi 8 — Olinio Gallinetti di Giacomo di giorni 9 — Marianna Bastianutti-Grigovich fu Giuseppe d'anni 73, contadina — Caterina Zeraldo-Ceccone fu Domenico d'anni 68, contadina — Giuseppe Papparo fu Antonio d'anni 56, agricoltore — Carlo Benvenuto di mesi 5 — Dr. Alessandro Joppi fu Luigi d'anni 39, possidente — Giacomo Repezza di Francesco di mesi 9.

### Morti nell'Ospedale Civile

Giovanni Cussighi di Domenico d'anni 29, agricoltore — Pietro Antonio Cuttini fu Giovanni d'anni 63, agricoltore — Giovanni Battista Zucolo fu Santo d'anni 70, questuante — Maurizio Emerini di giorni 23 — Cecilia Zinutti-Del Negro fu Antonio d'anni 83, cuccitricce — Giovanni Perigo fu Ermacora d'anni 64, agricoltore — Angelo Bosa fu Giacomo d'anni 79, industriale.

Totale N. 18.

### Matrimoni

Pietro Tremisja calzolaio con Angela Deison attendente alle occupazioni di casa — Delfino Achille Anderloni negoziante di vino con Lucia Mogno ostessa — Secondo Alcor facchino con Margherita Zuliani lavandaja — Giovanni Battista Zanottino con Anna Pagnutti attendente alle occupazioni di casa — Carlo Toffoletti maniscalco con Antonia Bianchi cameriera.

### Pubblicazioni di matrimoni esposte ieri nell'Albo Municipale

Antonio Del Zotto agricoltore con Anna Missio contadina — Eugenio Larese-Cella veterinario con Anna Battistella attendente alle occupazioni di casa — Giovanni Battista Cofutti falegname con Teresa Gattardo contadina — Valentino Maurini falegname con Matilde Biasone agiata — Giacomo Morassi vetturale,

con Giacomo Da Pozzo fruttivendolo — Giovanni Battista Ferrario mediatore con Elisabetta Della Mora maestra elementare — Andrea Deison falegname con Anna Zanussi attendente alle occupazioni di casa.

## FATTI VARI

**Interessi forestali.** Il Ministero di Agricoltura è sul punto di presentare all'esame del suo Consiglio superiore un nuovo schema di legge forestale. I boschi o le terre spogliate di piante legnose che si trovano sulle cime e sulle pendici delle Alpi e degli Appennini e dei loro contrafforti fino alla zona ove termina la coltivazione del castagno, sarebbero tutelati dalla legge. Così pure le pendici dei monti inferiori e le adiacenze dei fiumi e torrenti che o pel loro forte pendio o per la natura friabile del terreno non si possono dissodare e coltivare senza danno pubblico. In ogni capoluogo di provincia sarà nominato un Comitato forestale per l'applicazione della legge.

**Appalti.** Il 22 gennaio, a Napoli presso l'Intendenza militare avrà luogo l'appalto della provvista di metri 170,000 di tela di cotone vergata da camice in 47 lotti a l. 0 80 il metro e per l'importo totale di l. 136,000. — Il 23 gennaio, a Napoli presso la Direzione del Genio militare avrà luogo l'appalto dei lavori per le fortificazioni ed edifici militari di Napoli, 4ª sezione, per la somma di l. 68,000 ripartite in annue l. 22,000. — Il 27 a Napoli presso la Direzione del Genio militare si procederà all'appalto dei lavori per le fortificazioni ed edifici militari di Napoli, 2ª sezione, per la somma di l. 73,200 ripartite in annue l. 25,400. — Il 30 gennaio a Napoli presso la Direzione del Genio militare si procederà all'appalto dei lavori per le fortificazioni ed edifici militari, 3ª sezione, per la somma complessiva d'un triennio in l. 81,000.

**Industria nazionale.** Dopo le grandi imprese industriali del linificio Rossi, del cotonificio Cantoni, e del linificio Ponti, sappiamo che si sta ora trattando un altro grande affare. Si vuole fondare un *Cartificio Nazionale* con un capitale da 20 a 30 milioni. La iniziativa è partita da Torino, dove entrerebbe nella grande impresa la Cartiera Avendo. Si sta poi trattando anche con la Cartiera Binda di Milano, ed altre grandi cartiere, compresa quella che è in fondazione ad Arsiero nel Veneto. I vantaggi, che deriverebbero da questo affare all'importantissima industria della carta in Italia, sarebbero notevolissimi. Nel Cartificio Nazionale entrerebbero per forte compartecipazione capitali veneti. (Rinnov.)

**Precetti agrari.** Il chiarissimo prof. Garovaglio, nome ben conosciuto fra gli agronomi lombardi, propugna il sistema della seminazione rada, e nell'ultimo congresso agrario tenutosi a Como venne a queste conclusioni o consigli agli agricoltori lombardi in occasione delle semenze:

1. Scegliere per seminare quelle qualità di grano che l'esperienza dimostra più resistenti alla ruggine;
2. Eleggere per frumento terreni asciutti, ben ventilati, sciolando o fognandoli col terreno umido;
3. Seminare rado, e, se possibile, per linee;
4. Mondare il frumento dalle male erbe accuratamente;
5. Emendare i terreni troppo azotati o pingui, con correttivi minerali, specialmente con calce;
6. Seguire un buon avvicendamento, non repliando il frumento dove di fresco crebbe;
7. Bruciare paglie e stoppie del frumento sciupato dalla ruggine.

**Congresso bacologico internazionale a Montpellier.** Il terzo Congresso internazionale di Rovereto finiti i suoi lavori decideva, com'è noto ai nostri lettori, per una nuova riunione del Congresso nel 1874 e accogliendo la domanda del rappresentante il Ministero francese d'agricoltura, industria e commercio, che questa riunione si tenesse in Francia, designava la città di Montpellier a sede del futuro Congresso. È noto parimenti come subito di poi si nominasse una Commissione incaricata della organizzazione del Congresso di Montpellier nei signori Figarelli, Bossi, Fedrigotti, Haberlandt, Cornalia, Cantoni, Freschi, Viscovich, Verson, e i francesi Dumas e Pasteur membri dell'Istituto di Francia, e Maillet, professore aggiunto all'Università di Francia. Ora apprendiamo dai giornali francesi che la città di Montpellier ha designato a sua volta, per rappresentarla in ciò che concerne questa organizzazione, due Commissioni che stanno preparando di comune accordo, il programma delle questioni che saranno proposte agli studi dei bacicultori per averne la soluzione al Congresso di Montpellier.

**I parroci e gli oggetti d'arte.** La prefettura di Milano, a cui fu portato relamo per alcuni oggetti d'arte esistenti nella cattedrale di Lodi, e di fresco arbitrariamente alienati da quella fabbrica e per altri simili arbitri commessi o predisposti da altri parroci e fabbricerie della provincia, e specialmente da quella dell'abbazia di Coreto, nominava sagacemente pel circolo di Lodi una commissione d'inchiesta presieduta dal sotto-prefetto di colà, allo scopo d'investigare l'avvenuto e di rilevare un inventario di tutti gli oggetti d'arte tanto nella cattedrale quan-

to nelle altre chiese. E ciò affine di ristabilire, secondo i casi, la responsabilità delle persone che, eccedendo i limiti del loro legale mandato, si potessero ritenere obbligati al rifacimento dei danni. Questa commissione, già costituita, composta di persone benemerite e volenterose, si adopera con impegno all'esaurimento del suo mandato.

**Illuminazione a gas delle vetture ferroviarie.** In Francia si esperimenterà su vasta scala l'illuminazione ed il riscaldamento delle vetture di ferrovia a mezzo del gas. La dimostrazione pratica di questo sistema sarà fatta in presenza di una Commissione di ingegneri di ponti e strade sulla linea del Nord. Per riscaldamento, il gas sarà distribuito indistintamente a tutte le vetture per mezzo di tubi articolati, e rilegati al tubo principale per mezzo di accordi a vite montati in caoutchouc.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio contiene:

1. R. decreto 29 settembre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche della scuola nautica di Gaeta.
2. R. decreto 15 dicembre, riguardante la composizione del Consiglio direttivo della scuola superiore di commercio in Venezia ed il personale dell'istituto medesimo.
3. R. decreto 8 dicembre, che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e serventi dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano.
4. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 12 gennaio contiene:

1. R. decreto 8 dicembre che stabilisce la facoltà di essere imbarcati in soprappiù del personale di macchina di servizio nella R. marina, in favore degli aiutanti macchinisti.
2. R. decreto 29 novembre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche dell'Istituto tecnico di Sondrio.
3. R. decreto 12 dicembre, che autorizza la Banca popolare di Cariseco, sedente in Cariseco, e ne approva lo Statuto con modificazioni.

La Gazz. Ufficiale del 13 gennaio contiene:

1. R. decreto 15 dicembre, che stabilisce l'ordinamento dello stato maggiore della nave d'istruzione del mezzo.
2. R. decreto 30 dicembre, che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Massa e Carrara quelle dette dell'alta e bassa Tambura.
3. R. decreto 12 dicembre, che autorizza un aumento di capitale della Banca di Romagna.
5. Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.
6. Disposizioni nell'ordine giudiziario.
7. Un avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel ministero di grazia e giustizia.

La Gazz. Ufficiale del 14 dicembre contiene:

1. R. decreto 15 dicembre, per cui il personale di marinai assegnato alla Regia Nave-Scuola è portato a N. 6).
2. R. decreto 22 dicembre, per cui le sezioni elettorali di Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale sono riconvocate per la seconda domenica del prossimo mese di febbraio, affine di procedere alle elezioni della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti di Aquila.
3. Regio decreto 12 dicembre, per cui la Banca commerciale di Spezia, sedente in Spezia, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.
4. R. decreto 12 dicembre, per cui la Società enologica di Gattinara, sedente in Gattinara, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.
5. Manifesto del ministero della guerra, nel quale si notifica l'apertura d'un nuovo arruolamento volontario d'un anno per il 15 marzo 1873, e se ne stabiliscono le condizioni.

La Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio contiene:

1. R. decreto 5 dicembre per cui è stabilita una nuova tabella relativa all'indennità personale da corrispondere agli impiegati governativi residenti nella città di Grosseto che si recano in esatatura.
2. R. decreto 12 dicembre per cui è aumentato il capitale della Banca popolare agricola di mutuo credito nel circondario di Crema.
3. Manifesto del ministero della guerra relativo all'ammissione al collegio militare di Napoli per il 1873.

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio contiene:

1. Regio decreto 28 novembre che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche dell'Istituto tecnico di Udine.
2. Regio decreto 15 dicembre che autorizza la Banca popolare Chiavarese, sedente in Chiavari, e ne approva lo statuto con modificazioni.
3. Regio decreto 15 gennaio che convoca per il prossimo febbraio i collegi elettorali di Borgo Mozzano e 2° di Verona.
- Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo lo stesso mese.
4. Nomine di sindaci.
5. Avviso di concorso ai posti di volontari nel l'amministrazione carceraria.



## CORRIERE DEL MATTINO

— Loggiamo nella Libertà: Possiamo annunciare che fra breve l'on. Ministro delle Finanze presenterà alla Camera il progetto di legge, domandandogli nella discussione dei bilanci dei deputati Rattazzi e Mancini, per l'aumento degli stipendi degli impiegati dello Stato, oramai riconosciuti da tutti e dallo stesso Ministro Sella non corrispondenti alle generali condizioni economiche.

L'on. Ministro proporrà che gli stipendi vengano accresciuti dell'undici per cento indistintamente per qualunque impiegato residente in uno dei maggiori centri di popolazione, Roma, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Milano e Venezia, e dei sei per quelli che hanno residenza in centri minori. Questo aumento è però scemato dell'uno per cento a ragione della tassa di ricchezza mobile che vi dovrebbe essere applicata; e, a dirla in poche parole, l'aumento proposto dagli onorevoli deputati è consentito dal Ministro si risolverebbe in sostanza a ciò: che da codesta nuova legge in avanti gli impiegati dello Stato sarebbero esonerati su per giù dal pagamento della tassa di ricchezza mobile, poiché, fatti i debiti conti, la ritenuta che presentemente vien fatta sopra gli stipendi per la detta imposta, è poco meno che uguale all'aumento che si proporrebbe.

Ci si dice che questo schema di legge sia stato comunicato agli onorevoli Minghetti e Rattazzi, i quali avrebbero consigliato al Ministro di vedere se fosse possibile di fare qualcosa di più e di veramente utile agli impiegati, portando l'aumento a L. 20 per cento per quelli dei centri maggiori, a L. 10 per quelli dei centri minori, e accrescendo di L. 10 l'indennità d'alloggio per tutti gli impiegati residenti in Roma; ma che il Ministro, considerato l'aggravio ragguardevole che ne ridonderebbe alla finanza, già abbastanza oberata, abbia stimato necessario di non secondare le sollecitazioni che gli erano rivolte.

— Mancano ancora a Roma due dei membri della Commissione che deve riferire nel progetto delle corporazioni religiose. Non sapendosi quando arriveranno, non fu ancora fissato il giorno in cui la Commissione principierà i suoi lavori. (Italia)

— I due delegati del Governo giapponese che sono attualmente a Roma, e dei quali uno ha da studiare i rapporti commerciali tra l'Italia e il Giappone, e l'altro tutto ciò che riguarda l'industria della seta, hanno annunciato che prossimamente la più forte Casa giapponese per l'industria della seta sarà autorizzata dal Governo a stabilire una succursale in Milano. Di più, un consolato generale del Giappone deve essere immediatamente creato in Italia. (Id.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Genova 17.** Ieri fu firmata la Convenzione del Municipio col Governo, per la cessione della Darsena. Il Governo non riterrà per il momento che i locali del Bagno; consegnerà immediatamente il rimanente. Il Municipio pagherà 7 milioni in venti rate annue.

**Nuova York 16.** Il generale Sherman pronunciò al Senato un discorso, raccomandando di ritornare ai pagamenti in effettivo. Propose il progetto di convertire i biglietti americani in moneta o bonds al 5 per cento, a datare dal 1.º gennaio 1874.

**Berlino 17.** La Camera dei deputati rinviò ad una Commissione speciale il progetto del Governo, relativo agli studi ecclesiastici. Il ministro dei culti dimostrò la necessità del progetto, e come esso non tenda ad opprimere gli ecclesiastici. Il ministro presidente constatò la solidarietà di tutto il Gabinetto in un progetto che è una difesa contro Roma.

**Versailles, 17.** L'Assemblea approvò con 352 voti contro 314, malgrado l'opposizione di Broglie, la proposta del ministro dell'istruzione relativa alla Sezione permanente del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

La Commissione dei trenta approvò oggi il preambolo del progetto della Sottocommissione, con 20 voti contro 3 e con 2 astensioni. Cinque membri erano assenti. I due discorsi pronunziati constatarono che il progetto non intende punto di risolvere la questione tra la Repubblica e la Monarchia. I membri della sinistra protestarono contro questa interpretazione del Messaggio di Thiers; la Commissione approvò quindi il primo paragrafo dell'articolo primo, che reca che il Presidente della Repubblica comunicherà coll'Assemblea mediante Messaggio, letto dalla tribuna, dei ministri. La Commissione continuerà la discussione lunedì.

**Madrid, 17.** La Commissione per il progetto dell'abolizione della schiavitù a Portorico riuscì composta unicamente di abolizionisti.

Il corriere di Francia manca, in seguito al rifiuto dei macchinisti della sezione di Triun di condurre il treno.

**Parigi, 18.** Parlando dell'articolo dell'organo orleanista, il Journal de Paris, che riconosce il Conte di Chambord come rappresentante della Monarchia, e dice che la famiglia d'Orléans non gli farebbe opposizione, l'Union dimostra che il Conte di Chambord dà tutte le garanzie desiderabili; conclude dicendo che per compiere l'unione non rimane altro che i Principi esprimano pubblicamente il loro pensiero.

**Versailles 18.** (Assemblea). Discutesi l'interpellanza di Laspinasse, che domanda che il mini-

stro dell'interno faccia rispettare la legge delle Amministrazioni municipali.

Il ministro risponde aver di già agito in questo senso; soggiunge, che finché sarà ministro farà eseguire le leggi. E respinto l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera approva un ordine del giorno, che dice che l'Assemblea ha fiducia nella fermezza del ministro.

Approvati l'ultimo articolo del progetto Broglie. Lunedì avrà luogo l'interpellanza di Johnston circa la Circolare del ministro dell'istruzione pubblica.

**Marsiglia 18.** L'affare del Laurion terminerà all'infuori delle vie diplomatiche colla fusione dell'attuale Società in una nuova, con una direzione ellenica.

**Madrid 18.** Dicesi che Serrano ha scritto a Sagasta, annunciandogli l'intenzione di abbandonare completamente la politica. I volontari della Catalogna respinsero un attacco di carlisti.

**Palermo, 19.** Medici e la Commissione d'inchiesta sono arrivati; malgrado l'ora mattutina e il tempo cattivo, numerosa cittadinanza ne festeggiò l'arrivo.

**Parigi, 19.** Una nota del Journal Officiel dice: Parecchi giornali esteri e francesi attribuiscono al Papa parole che avrebbe indirizzate a Courcelles. I loro racconti sono privi di fondamento.

Lo scrittore inglese, lord Bulwer Lytton, è morto.

**Pest, 18.** La Camera incominciò a discutere il bilancio. Dopo il discorso del relatore, il ministro delle finanze dimostrò fra gli applausi della Camera, che il disavanzo è cagionato dalle grandi spese fatte per diversi Stabilimenti, per le ferrovie, scuole ecc. Queste spese cesseranno appena le ferrovie saranno terminate.

**Pietroburgo, 18.** L'Imperatore ordinò un tutto di Corte di 15 giorni per Napoleone.

**Nuova York, 18.** Grandi piogge nell'Est. Tutti i fiumi crescono in modo allarmante. La ferrovia da Erie a Filadelfia è inondata.

I giornali condannano unanimemente l'acquisto della baia di Samana. (G. di Ven.)

**Roma, 18.** Il ministro italiano a Londra, conte Cadorna, comunicò al Governo di essere stato ricevuto dall'ex Imperatrice Eugenia, e di essere stato pregato di farsi interprete della di lei gratitudine per le dimostrazioni di simpatia della Casa di Savoia e della nazione italiana, in occasione della morte di Napoleone.

Il dispaccio del Re d'Italia alla vedova terminava con queste parole: «Egli era mio fratello d'armi ed io l'amava». (Corr. di Milano)

**Atene, 17.** Il Governo della Grecia fece appello alle quattro Potenze mediatrici, perché vogliano decidere definitivamente sulla parte strettamente diplomatica della questione del Laurion. (Oss. Tr.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

19 gennaio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 1'6,01 sul livello del mare m. m.	748.5	746.6	744.5
Umidità relativa	90	89	95
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento (direzione)	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	8.7	5.6	4.8
Temperatura massima	6.3		
minima	2.6		
Temperatura minima all'aperto	— 0.3		

## NOTIZIE DI BORSA

**BERLINO 18.** Austriache 205.4 1/4, Lombardi 115.—, Azioni 201.3 1/4, Italiano 65.1 1/8.

**PARIGI 18.** Prestito (1872) 89.75, Francese 81.25, Italiano 65.85, Lomb. 437, Banca di Francia 4280, Romano 118.—, Obbligazioni 473.—, Ferr. V. E. 197.—, Merid. 202.—, Cambio Italia 10.18, Obblig. tabacchi 480.—, Azioni 855, Prestito (1871) 86.70, Londra vista 25.50 —, Aggio oro per mille 7.—, Inglese 92.5/16.

**LONDRA 18.** Inglese 92.3/8, Italiano 64.3/4, Spagnuolo 27.—, Turco 51.1/4.

**NUOVA-YORK, 18.** Oro 115.1 1/8.

## FIRENZE, 18 gennaio

Rendita	5 1/2 ann. corr.	5 1/2 ann. corr.
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40
5 1/2 ann. corr.	73.40	73.40

## VENEZIA, 18 gennaio

La Rendita pronta da 73.30 a 73.35. Azioni della Banca Veneta L. 317. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 290. Da 20 fr. d'oro da L. 21.55 a L. 21.34. Fiorini austr. d'argento L. 2.73 1/2 a L. 2.74. Bancotele austr. L. 2.57 1/2 per fiorino.

## Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5 1/2 ann. 1 luglio	Apertura	Chiusura
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.
5 1/2 ann. corr.	73.35	73.40 f.c.

## TRIESTE, 18 gennaio

Zecchini Imperiali	Cor.	5.18	5.18
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	—	—
Sovrane Inglese	—	—	—
Libra Turca	—	—	—
Tellori Imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	—	—
Colonati di Spagna	—	—	—
Tellori 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

## VIENNA, dal 17 al 18 gennaio

Metallurg. 3 per cento	Cor.	66.75	66.75
Prestito Nazionale	—	—	—
1860	—	—	—
Azioni della Banca Nazionale	—	—	—
del credito a 100 aust.	—	—	—
Londra per 40 lire sterline	—	—	—
Argento	—	—	—
Da 20 franchi	—	—	—
Zecchini Imperiali	—	—	—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 17 gennaio	il L.	17.54	ad. L.	19.—
Frumento nuovo (ettolitro)	—	—	—	—
Grano nuovo	—	—	—	—
Segale	—	—	—	—
Avena in Citta	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—
da pilare	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—
Lenti il chilogr. 100	—	—	—	—
Fagioli comuni	—	—	—	—
caruselli e schiavi	—	—	—	—
Fava	—	—	—	—
Castagne in Citta	—	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## Estrazione del Lotto

18 gennaio 1873				
Venezia	78	52	82	42 — 53
Roma	39	1	14	33 — 60
Firenze	84	20	22	75 — 14
Milano	47	62	79	17 — 46
Napoli	42	53	75	23 — 80
Palermo	8	23	3	6 — 37
Torino	54	22	51	16 — 30

## IN MORTE

## DEL DOTT. ALESSANDRO JOPPI

Nella patria di Nievo una vita  
Preziosa, ammirata fiorì,  
Ed in tenue baleno sparì,  
Alle nostre speranze rapita.

O fratelli, portiamoci dimessi  
Là fra i tumuli o l'arche e i cipressi.

Non viltate, fortezza ci mova  
Nel dolor, vera tempra dell'anima,  
E concordati leviamo le palme  
In un voto, un volere, una prova;

Fia segnale il pensiero gentile  
Di sublime grandezza civile.

E scolpiamovi: Joppi Alessandro...  
Astro puro di nubi velato,  
Che dei cor, quasi a schermo del fato,  
Si riflette nel vivo meandro;

Di sue doti c'è sacro il retaggio,  
Sulla tomba è immortale il suo raggio!

G. B. Cozzi.

N. 43

## LA GIUNTA DI SORVEGLIANZA

della Cassa Filiale di Risparmio  
in Udine

## AVVISO DI CONCORSO.

Per volontaria rinuncia del Titolare, va a rimanere vacante il posto di Agente presso questa Cassa Filiale di Risparmio coll'anno stipendio di L. 900 pagabili in rate mensili posticipate.

Inerentemente quindi ad incarico avuto dalla Commissione Centrale di Beneficenza in Milano colla Nota 14 corrente N. 98, si apre il concorso al detto posto di Agente da oggi a tutto 1.º Febbraio p. v.

I concorrenti presenteranno le loro istanze corredate dai documenti che crederanno più opportuni per comprovare la loro idoneità al posto suddetto; nonché il loro stato di famiglia e gli impieghi eventualmente sostenuti, indicando nell'istanza se ed in qual grado di parentela si trovino cogli altri impiegati della Cassa o coll'Autorità di vigilanza.

Lo stipendio decorrerà a favore dell'eletto dal giorno in cui assumerà effettivamente il servizio. Le Istanze saranno dirette a questa Giunta di Sorveglianza avente il suo Ufficio nei locali del Monte di Pietà.

Udine il 17 Gennaio 1873.

Il Presidente

F. di Torpo.

Se la cura della bocca e dei denti è necessaria e salutare secondo il giudizio di tutti i medici per lenire i dolori agli uomini, non si deve dimenticare la celebre

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del Dr. POPP

i. r. dentista di Corte in Vienna.

Nessun altro mezzo, fuori di questa eccellente essenza, ha un effetto sì energico e sicuro contro la formazione della Carie ai denti, contro le gengive umalate o sanguinanti, per lo spostamento e l'ab-

bassarsi delle stesse, rassoda i denti malfermi, lenisce il dolore dei denti guasti, rinfresca e profuma la bocca, sciogliendone il muco, il quale può così allontanarsi più facilmente.

Essa pulisce i denti e ne promuove la bianchezza e delicatezza dello smalto. Essa è unica e sicuro mezzo contro ogni male di denti di qualunque specie esso sia, come pure allontana il cattivo odore della bocca qualunque sia la sua origine. Non si può quindi che caldamente raccomandarla per chi non vuol più soffrire.

**Presso il signor PIETRO CAR-  
GNELLI fabbricatore di carrozze  
in S. Vito al Tagliamento trovasi  
vendibile una Carrozza a quattro  
posti in perfetta condizione.**

## AVVISO agli Signori coltivatori

ri essere arrivati agli signori F. & G. PARUZZA importazione diretta il Cartoni seme bachi originarii giapponesi Per l'acquisto rivolgersi alla Filanda di seta a via S. Vito in Borgo Grazzano all' N. 372-73 neri, 505 rosso e 57 nuovo.

**Alla Tipografia JACOB &  
COLMEGNA si vendono al  
prezzo di L. 2 al 100, IL BOLLETTINO DI SPEDIZIONE per la ferrata a grande velocità.**

## Ai miei avventori

Animato sempre dalla idea di corrispondere come meglio alla fiducia delle SS. VV., che non mi è mai venuta meno e che forma il mio solo orgoglio, io aveva in Firenze fatto accordo con certo Pietro Allegrì, perchè in unione agli altri miei operai, provvedesse al maggior decoro ed alla più perfetta soddisfazione della numerosa clientela che ricorre alla mia Sartoria. Disgraziatamente mi fallì lo scopo che intendeva raggiungere.

Il buon volere e la mia onoratezza però troveranno, io spero, compatimento presso le SS. VV. a cui mi rivolgo di nuovo offrendo la mia servitù e fidando nell'antica benevolenza.

Udine addì 16 gennaio 1873

GIOVANNI PITTANI

**Perfetta salute ed energia re-  
stituita a tutti senza medicine,  
mediante la deliziosa Revalenta  
Arabica Barry Du Barry di Lon-  
dra.**

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali non potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

Cura n. 54,674 Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.

Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla quarta pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.

Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry & Co. 2 via Oporto, Torino; e in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolato in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

DEPOSITI: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Comencati.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E. Forcellini, Feltra Nicolò dall'Armi, Legnano Valeri, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reala, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Venezia Ponci, Stancani, Zampironi, Agenzia Costantini, Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesena Bagnato, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Vittorio-Canale L. Marchetti farm. Padova Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Gavorrano, farm. Pordenone Roviglio, farm. Varaschini, Portogruaro A. Malpieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli, Treviso Zanetti, Tobacco Gina, Chiussi farm.; S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quarato farm.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 49 IX

2

Prov. di Udine Distretto di Pordenone  
Comune di Montebelluna - Cellina

## Avviso

Presso questo Ufficio Comunale a per quindici giorni dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria che staccandosi dal "crociolo" della strada Chialer con la Maniana arriva alla borgata di San Leonardo.

Si invita che vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. — Si avverte che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Montebelluna-Cellina, li 16 gennaio 1873.

Pel Sindaco l'Assessore anz.

A. Giacobino

Il Segretario

Treu Tiziano

Provincia di Udine, Dist. di Codroipo  
COMUNE DI CODROIPO

Giunta Municipale

## AVVISO

Approvata dalla Regia Prefettura col Decreto 3 Agosto 1872 N. 49043 la istituzione di un Mercato di merci ed animali di ogni specie, da tenersi nel Capoluogo di Codroipo tutti i Martedì dei mesi di Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo d'ogni anno, si previene il pubblico che col giorno di Martedì 21 Gennaio 1873 ricorrerà il primo mercato d'inaugurazione.

Il Municipio nulla ometterà perché si consolidi siffatta istituzione, e sia assicurato mai sempre un numeroso concorso.

Dall'Ufficio Municipale  
Codroipo li 12 Novembre 1872.

Il Sindaco

E. Zuzza

La Giunta  
G. B. Valentini  
Cornelio D. Gattolisi  
Pietro Petracco.

## ATTI GIUDIZIARI

Regio Tribunale Civile di Udine.

## Bando

per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine

Fa noto al pubblico

che all'udienza pubblica che terrà il suddetto Tribunale sezione prima nel giorno ventisette febbraio prossimo venturo 1873 ore una pomeridiana, come da ordinanza di questo signor Presidente, del 10 corrente dicembre

ad istanza

del signor Bront Giacomo fu Antonio di Cividale rappresentato dall'Avv. Pietro Dr. Linussa residente in Udine creditore esecutante.

## Contro

Faidutti D. Giuseppe fu Antonio, Faidutti Antonio fu Antonio di Scrutto, Faidutti D. Luigi di Montebelluna, Faidutti Benvenuto maritata Cucovaz figlia del fu Antonio di San Pietro al Natisone, Faidutti Antonia maritata Tomadini di Scrutto, Faidutti Maria maritata Licaro di San Pietro al Natisone, Faidutti Luigia maritata Crisettigh di Uscivizza, fratelli tutti e sorelle fu Giovanni Faidutti, quale legale rappresentante dei minori suoi figli Andrea, Antonio e Rosa fu Giovanni Faidutti di Scrutto nonché i mariti signori Cucovaz Giovanni di San Pietro al Natisone, Licaro Antonio pure di San Pietro al Natisone, Tomadini Pietro di Scrutto, Crisettigh Giuseppe di Uscivizza, debitori non compariti.

In seguito

a decreto di pignoramento della Pretura di Cividale dell'8 aprile 1870, iscritto all'ufficio dell'Ipoteca di Udine nel 12

detto mese e poscia trascritto nel 29 novembre 1871; ed

in esecuzione

della sentenza che autorizza la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 23 luglio 1872, notificata pel sig. Luigi Dr. Faidutti nel 22 novembre, ed agli altri debitori nel 13 e 14 detto mese di novembre 1872, annotata in margine alla trascrizione del succennato Decreto di pignoramento nel di 31 ottobre corr. anno;

si procederà allo incanto

in separati lotti dei seguenti beni siti nel Comune censuario di San Leonardo, al prezzo di stima risultante dalla perizia 15 settembre 1870.

Lotto 1. Casa d'affitto con cortile situata in Scrutto, marcata col villico n. 21 coll' anagrafico n. 54 e delineata in mappa al n. 911, della superficie di censuarie pertiche 0.12, pari ad are 1 e m. q. 20 colla rendita di lire 4.86, fra i confini a levante la Ditta esecutata Faidutti eredi, a mezzodi la Ditta stessa Faidutti eredi, a ponente la Ditta suddetta colla casa dominicale e tramontana Tomasettigh Bortolomeo q.m. Leonardo e Bentzan Antonio q.m. Giovanni, valutato lire 850.61 e che paga il tributo diretto verso lo Stato in lire 1.34.

Lotto 2. Casa colonica situata in Scrutto al villico n. 22, anagrafico n. 45, ed in mappa al n. 927 della superficie di censuarie pertiche 0.23 pari ad are 1 m. q. 30 colla rendita di lire 10.80, fra i confini a levante strada comunale, mezzodi Papes Giovanni q.m. Antonio, Cossaro Marianna maritata Ziderai, e Papes Andrea, a ponente Drolli Prete Antonio q.m. Michele e consorti, Papes Andrea q.m. Andrea e strada Comunale ed a tramontana strada Comunale stessa, valutato lire 940.16 col tributo diretto verso lo Stato di lire 2.98.

Lotto 3. Orto vitato con frutteni denominato Uvarte ed Uroncigh, delineato in mappa al n. 1141 della superficie di censuarie pertiche 0.12 pari ad are 1 m. q. 20 colla rendita di lire 0.03 fra i confini a levante Papes Andrea q.m. Andrea e mezzodi stradella consortiva a ponente Drolli Rosa e Luigi q.m. Michele ed a tramontana stradella consortiva, valutato lire 50.36, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.08.

Lotto 4. Orto vitato con frutteni detto Uvarte ed Uroncigh delineato in mappa al n. 1145 della superficie di censuarie pertiche 0.14 pari ad are 1 m. q. 40 colla rendita di lire 0.03 fra i confini a levante stradella consortiva, a mezzodi stradella stessa, a ponente Papes Andrea q.m. Andrea e tramontana stradella suddetta valutato lire 50.60, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.08.

Lotto 5. Aratorio arborato vitato detto Nacchiamure e delineato in mappa al n. 1055, della superficie di censuarie pertiche 2.67 pari ad are 26 m. q. 70 colla rendita di lire 5.21, fra i confini a levante Jussigh Valentino q.m. Giuseppe, a mezzodi Drolli Sacerdote Antonio q.m. Michele e consorti, a ponente Felatigh Giovanni q.m. Simone, a tramontana sunnominati consorti Drolli, valutato lire 418.69 col tributo diretto verso lo Stato di lire 1.44.

Lotto 6. Aratorio arborato vitato denominato Nacchiamure di sopra, e delineato in mappa al n. 1057 della superficie di censuarie pertiche 1.43 pari ad are 14 m. q. 30 colla rendita di lire 2.79 fra i confini a levante Jussigh Valentino q.m. Giuseppe e Drolli Prete Antonio q.m. Michele e consorti, a mezzodi suddetti Drolli, a ponente Faidutti Luigia maritata Crisettigh e Drolli Prete Antonio e consorti, ed a tramontana Faidutti D. Luigi, Drolli Prete Antonio, valutato lire 220.76, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.77.

Lotto 7. Aratorio arborato vitato detto Umbame, ed Umlasù, delineato in mappa al n. 1041 della superficie di censuarie pertiche 1.60, pari ad are 16 colla rendita di lire 3.06 fra i confini a levante strada detta Umfarce, a mezzodi la Ditta esecutata col mappale n. 1040, a ponente rivolo detto Zamolo, ed a tramontana Papes Andrea q.m. Andrea del valore d'it. lire 316.48, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.85.

Lotto 8. Aratorio arborato vitato detto Zapatoch, delineato in mappa al n. 1084 della superficie di censuarie pertiche 1.78 pari ad are 17 m. q. 80, colla rendita di lire 3.47, fra i confini a levante parte Rigagnolo detto Zamolo, e parte Drolli Prete Andrea e consorti, a mezzodi gli stessi Drolli consorti, a ponente

Boschetti-Della Torre nob. Teresa q.m. Giovanni e parte il sunnominato Drolli e consorti, a tramontana strada Comunale detta Chiamur e parte Boschetti Della Torre suddetta, del valore di it. lire 229.30 col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.98.

Lotto 9. Aratorio arborato vitato detto Zapatoch delineato in mappa al n. 1174, della superficie di censuarie pertiche 2.38, pari ad are 23 m. q. 80, colla rendita di lire 2.51 fra i confini a levante Drolli Prete Antonio q.m. Michele e consorti e la Ditta esecutata; a mezzodi la stessa Ditta esecutata e Garip Giovanni q.m. Giacomo, a ponente Tomasettigh Antonio q.m. Bortolo, e i suddetti Drolli, ed a tramontana la Ditta esecutata, del valore di it. lire 370.15, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.78.

Lotto 10. Aratorio arborato vitato con parcella prativa detta Napui delineato in mappa al n. 971 e 1007 dell'unità superficie di censuarie pertiche 1.22, pari ad are 12 m. q. 20 colla rendita di lire 3.77 fra i confini a levante Garip Stefano q.m. Antonio, a mezzodi Faidutti Antonio q.m. Antonio e ponente Garip Andrea q.m. Giuseppe, ed a tramontana strada Comunale detta Di Scrutto, del valore di it. lire 295.12 col tributo diretto verso lo Stato di lire 1.11.

Lotto 11. Alveo di torrente con parcella zappativa e prativa con cespugli detto Podstagnacch delineato in mappa al n. 1017, era della superficie di censuarie pertiche 0.51 pari ad are 5 m. q. 10 colla rendita di lire 0.60, ora pertiche 0.24 pari ad are 2 m. q. 40 colla rendita di lire 0.78 fra i confini a levante alveo del torrente Cosizza, a mezzodi Terlicher Michele e fratelli q.m. Antonio e torrente suddetto, a ponente Tamasettigh Antonio q.m. Leonardo, ed a tramontana Crisettigh Giovanni e fratelli q.m. Giovanni, del valore di lire 16.60, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.08.

Lotto 12. Prato detto Zapatoch, delineato in mappa al n. 1169, della superficie di censuarie pertiche 0.76 pari ad are 7 m. q. 60 colla rendita di lire 0.92, fra i confini a levante la Ditta esecutata Faidutti eredi, a mezzodi la Ditta stessa, a ponente Drolli Prete Antonio q.m. Michele, ed a tramontana Drolli Prete Antonio e consorti e parte Matteligh Maria maritata Sibau, del valore di lire 48.42 col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.25.

Lotto 13. Prato con viti, frutteni ed altre piante detto Flanzize, delineato in mappa al n. 908, della superficie di censuarie pertiche 0.23 pari ad are 2 m. q. 30, colla rendita di lire 0.06, fra i confini a levante la Ditta esecutata Faidutti eredi, a mezzodi Qualla Caterina maritata Drolli, a ponente la suddetta Ditta esecutata, ed a tramontana la Ditta esecutata coi n. 911, del valor d'it. lire 26.15 col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.02.

Lotto 14. Aratorio arborato vitato detto Ulazù, delineato in mappa al n. 604, della superficie di censuarie pertiche 1.60, pari ad are 16 colla rendita di lire 1.89, fra i confini a levante parte Garip Giuseppe e Luigia q.m. Giuseppe, e parte la Ditta esecutata, mezzodi parte la stessa Ditta e parte Matteligh Giovanni di Simone, a ponente Matteligh Maria maritata Sibau del valore di lire 230.40, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.51.

Lotto 15. Aratorio arborato vitato detto Ullasse delineato in mappa al n. 606 della superficie di censuarie pertiche 1.65, pari ad are 16 metri quadrati 30, colla rendita di lire 1.95, fra i confini a levante Paravan Giuseppe e fratelli q.m. Giuseppe, a mezzodi Paravan suddetto, a ponente questa Ditta esecutata ed a tramontana Garip Giuseppe e Luca q.m. Giuseppe, e questa Ditta esecutata col n. 604 del valore di lire 333.35 col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.54.

Lotto 16. Bosco con castagni detto Parcorù delineato in mappa al n. 2462 della superficie di censuarie pertiche 3.03 pari ad are 30 m. q. 30 colla rendita di lire 2.24, fra i confini la Ditta esecutata col n. 2463, a mezzodi Drolli Prete Antonio q.m. Michele e consorti, a ponente Drolli e consorti suddetti e tramontana strada detta di Castel Del Monte del valore di lire 158.42, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.61.

Lotto 17. Prato cespugliato in monte con castagni detto Udeline, delineato in mappa al n. 2443 della superficie di censuarie pertiche 3.33 pari ad are 33 m. q. 30 colla rendita di lire 3.50, fra i

confini a levante Garip Valentino e fratelli q.m. Giuseppe e parte Mulloni Andrea q.m. Gio. Batt. e mezzodi parte lo stesso Mulloni, e parte Felletigh Mattia q.m. Biagio, a ponente parte Papes Andrea q.m. Andrea e parte la Ditta esecutata, ed a tramontana parte Carlicher Stefano q.m. Stefano e parte la Ditta esecutata, del valore di lire 241. —, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.97.

Lotto 18. Prato cespugliato in monte con castagni detto Uorzech o Parupe, delineato in mappa al n. 2431 della superficie di pert. 9.25 pari ad are 92 m. q. 50 colla rendita di lire 11.19 fra i confini a levante parte Terlicher Giovanni q.m. Andrea, parte la Ditta esecutata, e parte Drolli Prete Antonio q.m. Michele e consorti, a mezzodi parte la Ditta esecutata e parte Carguello Maria q.m. Stefano maritata Cecotti, a ponente parte Podrecca Caterina e Pietro q.m. Giuseppe, Sirch Domenico e Podrecca Giovanni e fratelli q.m. Giovanni e a tramontana parte Felletigh Mattia q.m. Biagio a parte Podrecca Caterina e Pietro q.m. Giuseppe e consorti sunnominati del valore di lire 226. —, col tributo diretto verso lo Stato di lire 3.09.

Lotto 19. Prato cespugliato forte con castagni, denominato Uorzech - Nadalino delineato in mappa al n. 2440, della superficie di censuarie pertiche 3.02 pari ad are 30 m. q. 20 colla rendita di lire 4.45 fra i confini a levante Felletigh Mattia q.m. Biagio, mezzodi Terlicher Stefano q.m. Stefano, a ponente Papes Andrea q.m. Andrea, ed a tramontana Papes Andrea suddetto, del valore di lire 64. —, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.39.

Lotto 20. Prato cespugliato in monte con castagni detto Uroch - Uro, delineato in mappa al n. 2614, 2615 dell'unità superficie di censuarie pertiche 7.18, pari ad are 71 centiare 80, colla rendita di lire 2.98 fra i confini a levante parte Ditta esecutata, parte Terlicher Giovanni q.m. Andrea e figlio Giuseppe, parte Papes Andrea e parte Garip Giuseppe e Luca q.m. Giuseppe, a mezzodi Drolli Prete Antonio q.m. Michele e consorti, a ponente Garip suddetti ed a tramontana Podrecca Caterina e Pietro q.m. Giuseppe e consorti del valore di lire 161. —, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.82.

Lotto 21. Bosco ceduo misto con castagni detto Zavoglam delineato in mappa al n. 2368 della superficie di censuarie pertiche 0.73 pari ad are 7 m. q. 30 colla rendita di lire 0.54 fra i confini a levante Drolli Prete Antonio q.m. Michele e a mezzodi questa ragione col n. 2390, a ponente Garip Antonio q.m. Michele e la Ditta esecutata ed a tramontana Papes Andrea q.m. Andrea del valore di lire 205.60 col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.15.

Lotto 22. Prato denominato Uoglie delineato in mappa al n. 2372 e 2373 dell'unità superficie di censuarie pertiche 1.74 pari ad are 17 centiare 40 colla rendita di lire 1.92, fra i confini a levante rivolo detto Nalasichi, a mezzodi Drolli Prete Antonio q.m. Michele e consorti a ponente Papes Andrea q.m. Michele, a tramontana parte Garip Giuseppe e Luca q.m. Giuseppe, parte Sirch Domenico e parte Podrecca Giovanni Virgilio e Francesco q.m. Giovanni del valore di lire 96. —, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.53.

Lotto 23. Prato cespugliato in monte detto Cististrane, delineato in mappa al n. 2629 della superficie di censuarie pertiche 3.79, pari ad are 37 m. q. 90 colla rendita di lire 1.02 fra i confini a levante la Ditta esecutata col n. 2415, a mezzodi la suddetta col n. 2630, a ponente suddetta col n. 2628 ed a tramontana suddetta col n. 2416 del valore di lire 104.36 col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.29.

Lotto 24. Bosco ceduo misto con porzione a prato cespugliato con castagni detto Podlar, delineato in mappa al n. 2630 e 2640, dell'unità superficie di censuarie pertiche 14.61, pari ad ettari 1 e are 16 m. q. 10, colla rendita di lire 5.16, fra i confini a levante parte Papes Giacomo q.m. Michele e parte la Ditta esecutata, a mezzodi suddetto e la Ditta esecutata, a ponente parte la Ditta esecutata parte Gus Stefano q.m. Stefano parte Gambussigh Antonio q.m. Stefano e parte Papes Giacomo q.m. Michele, a tramontana suddetta Papes, del valore di lire 151.20, col tributo diretto verso lo Stato di lire 1.41.

Lotto 25. Prato cespugliato in monte detto Cististrane, delineato in mappa al n. 2416 della superficie di censuarie pertiche 5.54, pari ad are 55 m. q. 40

colla rendita di lire 2.66 (anziché 2644 come scorgesi erroneamente appostato nell'istanza di stima), mentre nella nota d'ipoteca, 18 giugno 1868, e nel processo verbale di sequestro 3 giugno 1870, trovasi iscritto il n. 2416, e col vero perticato e rendita fra i confini a levante la Ditta suddetta esecutata al n. 2415, a mezzodi la Ditta stessa col n. 2629, a ponente la stessa col n. 2417 a tramontana la suddetta col n. 2417, 2418, del valore di lire 152.44 col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.72.

Lotto 26. Prato aratorio vitato detto Ullazù delineato in mappa al n. 618 della superficie di censuarie pertiche 1.83 pari ad are 18 m. q. 30 colla rendita di lire 2.16, fra i confini a levante Comune di San Leonardo col fondo a strada, a mezzodi parte Papes Giacomo q.m. Michele e parte la Ditta esecutata, a ponente torrente Cosizza e Papes Andrea q.m. Andrea, a tramontana Comune di San Leonardo con fondo a strada, del valore di lire 270.50 contribuito diretto verso lo Stato di lire 0.59.

L'incanto avrà luogo alle seguenti condizioni

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano, colle servitù attive e passive inerenti, e come furono finora posseduti dai debitori, e senza che il creditore Bront sia tenuto a garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, e sarà aperto per ciaschedun lotto al prezzo esposto nei singoli lotti, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento del prezzo stesso.

3. Ogni offerente dovrà avere depositato in moneta legale in Cancelleria, l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e della relativa trascrizione, nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima relativamente al lotto cui intende applicare, ed in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 del codice di procedura civile.

4. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto, a cominciare dalla citazione per la vendita, compresa la sentenza e relativa tassa di registro, trascrizione e notificazione.

5. Il compratore dovrà pagare entro 5 giorni dacché gli saranno comunicate le note di collocazione, il residuo prezzo di delibera pagando frattanto l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera.

6. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le suesposte condizioni, sotto pena del reintanto a tutto suo rischio pericolo e spese.

7. Staranno a carico del compratore dal di della delibera tutte le pubbliche gravanze ed i pesi d'ogni specie.

Si avverte quindi

che chiunque voglia offrire deve in precedenza avere depositato in questa Cancelleria in danaro per le spese di cui alla condizione terza la somma di lire novanta per ciascuno dei lotti I. e II. di lire settanta per ognuno dei lotti V. e IX. di trenta per ciascuno dei lotti III, IV, XI, XII, XIII, XIX, XX e XXII e di lire quarantacinque per ciascuno degli altri lotti, e di lire cinquecento se lo vuole offrire per tutti i suddetti lotti.

in esecuzione poi della suddetta sentenza

Si ordina ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni fu delegato il giudice funzionante sig. Voltolina Felice.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine, addì 28 dicembre 1872.

Il Cancelliere

L. MALAGUTI

**VERONA** Verè Pastiglie Bologna Marchesini di

ricarico per la vendita all'ingrosso in Italia. Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite, corruzione. Tossicomania dei ragazzi. Tossicomania e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI